Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 27 Maggio 1908 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXII - N. 126

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Il pensiero di un generalissimo sulla difesa orientale.

La Commissione d'inchiesta sull'Esercito, ha reso un grande servizio alla Patria, uno di quei servizi che restano memorabili nelle vicende d'una nazione, poichè ha salvato il Paese da un futuro tenebroso, da uno sconsiderato andazzo delle cose militari, che un giorno potevano, così abbandonate com'erano, portarci a rovina.

Speriamo che quegli ammonimenti riescano veramente salutari, e che le preoccupazioni non debbano svanire appena passati i bollori della prima impressione.

Noi non ci stancheremo, da questo ultimo lembo del Regno dal far sentire la nostra debole voce, per eccitare la nazione a non ricadere in uno stato snervante, per tutto ciò che si riferisce al problema militare.

Fino a ieri abbiamo esposto quel poco che il sentimento e il nostro buon senso ci suggeriva; oggi vogliamo citare una pagina napoleonica. Sono parole di cent'anni fa; eppure calzano a meraviglia ancora oggi dì.

Napoleone I, stando a Parigi, a capo di quel grande Impero che tanta mole di lavoro e di preoccupazioni gli doveva dare, pure trovava il tempo di occuparsi anche della difesa della frontiera orientale italiana; mentre noi, che non avevamo altro da fare, non abbiamo mai, nè saputo, nè trovato il tempo di provvedervi!

Napoleone dunque così scriveva al Vice Re d'Italia, Principe Eugenio, nel marzo 1806, tre anni prima di trovarsi di nuovo in guerra con l'Austria.

« Scrivete a Marmont che faccia fare ricognizioni da Palmanova sino a Cividale e Caporetto. Non ho più sott'occhio queste località, che pure un tempo ho ben conosciute; però per quel tanto che me ne ricordo, parmi che qualora si esca da Gorizia e si ascenda la valle dell'Isonzo, diventi impossibile il marciar su Udine; manca affatto una strada carrozzabile. Così, in tutta la vallata dell'Isonzo, non vi è altro sbocco sovra Udine che da Caporetto per la grande strada di Cividale: da Venzone, cioè a dire per Osoppo; e finalmente da Gradisca, cioè per Palmanova. Se la cosa sta così, mia intenzione sarebbe di avere una fortezza sulla strada da Udine a Caporetto.

« E' dunque necessario che Marmont riconosca il paese e scelga il luogo. Questa non sarebbe una piazza di deposito, ma una fortezza, che compirebbe il sistema difensivo della vallata, ed a tal uopo, abbisognano località apposite. Se fosse impossibile trovar un luogo che chiuda a Caporetto, in allora un semplice forte in una buona posizione, e possibilmente prossimo alla frontiera nemica, potrebbe bastare; questo forte, signoreggiando la grande strada, turberebbe le operazioni del nemico, lo sorveglierebbe e servirebbe di opportuno magazzino ai corpi acquartierati alla difasa dello sbocco di Caporetto.

« Sarebbe necessario riconoscere la Chiusa Veneta (Chiusaforte) tra la Pontebba e Osoppo: esiste questa? è in buono stato? che vi bisogna per metterla in condizione di chiudere perfettamente la vallata e servire d'avamposto ad Osoppo?

« Vi raccomando di ben attendere a vettovagliare Palmanova, di sorvegliare l'armamento, di riunirvi a poco a poco una grande quantità di legna, tanta da bastare a far la cucina di una intiera armata; fatemi conoscere il numero dei pezzi d'artiglieria arrivati da Vienna in Italia, e ditemi in qual guisa Venezia e il suo territorio sieno armati, e quanta artiglieria io abbia colà.

« Speditemi note compendiose circa lo Stato delle cose ».

* * *

Sulla fine di aprile, Napoleone tornava sull'argomento:

«Visitate i passi dell'Isonzo, non dimenticate Monfalcone e la parte delle montagne che signoreggiano Gradisca. Nell'anno VI.o gli Austriaci vi avevano là un campo trincerato, ed io penso di avermi dalla parte di Monfalcone posizioni tali da render vano ogni provvedimento che il nemico effettuasse durante la pace.

«Recatevi a Palmanova, a Monfalcone, percorrete a cavallo le rive dell'Isonzo ritornando per Gemona. *Le vostre frontiere son là e un dì voi sarete chiamato a difenderle; importa dunque che abbiate tutto visto, il più piccolo sentiero, la menoma posizione*: otto giorni di ricognizione a cavallo per Osoppo, Monfalcone, Canale, Caporetto, Udine, Chiusa di Pletz, Pontebba, e Chiusa Veneta, *sono della massima importanza e vi torneranno preziosissime* ».

* * *

Egli scriveva queste cose *in tempo di pace*, ma prevedeva nuove guerre con l'Austria della quale non si fidava molto....

Da allora ad oggi sono mutate le condizioni politiche internazionali, gli ordigni guerreschi; non è però svanito del tutto il pericolo di possibili invasioni nemiche.

Abbiamo voluto riportare le parole del sommo stratega, per dimostrare che la previdenza è l'opera più saggia di un Governo e di una Nazione.

Giuseppe Ferrante.

Il cuore artificiale

Una invenzione americana.

Non sembra il titolo di un romanzo sensazionale o un epiteto sanguinoso che qualche infelice abbia lanciato all'amante infedele?

In verità, invece, è solamente il titolo di una scoperta famosa, il ritrovato più straordinario e meraviglioso di quanti siano stati fatti in questo secolo così fecondo di invenzioni. Ne è giunta la notizia dall'America e la notizia della sua concisione tacitiana ha impressionato il pubblico.

Come?... Si è dunque inventata una macchinetta capace di sostituire in tutto o in parte le funzioni del cuore, di questo viscere instancabile ed irrequieto, che sempre fu ritenuto l'organo essenziale della vita? Pare che sia proprio così, poichè, a quanto riferisce un breve telegramma giunto da New York, il professore Poe (sarà parente di quell'Edgardo dalla fantasia fervida e dalle visioni così potentemente impressionanti?), ha inventato uno strumento, una misteriosa macchina colla quale è riuscito a far ritornare in vita animali che si potevano ritenere morti. A un coniglio venne somministrata una dose enorme di morfina; un istante dopo, l'animale e i medici che lo osservarono lo dichiararono perfettamente, definitivamente spacciato. Ma in quel punto interviene il prof. Poe colla sua macchinetta magica, l'applica, la fa agire ed ecco che dopo pochi istanti la povera bestiola saltellava traquillamente come se, invece di due grammi di morfina, avesse ingoiato una buona razione di erba fresca!

Ma aspetta caval che l'erba.... Cioè, aspettiamo che la notizia abbia conferma. Certe cose che vengono dall'America... qualche volta...

* * *

La funzione del nostro cuore, del cuore di carne, è troppo importante, troppo complessa troppo delicata, perchè si possa sperare che la scienza giunga veramente a sostituirla con qualche suo sapiente ritrovato.

L'importanza sua nella vita è unica: un animale può vivere senza cervello (per quanto la cosa sembri strana, essa è tuttavia scientificamente vera), può vivere senza stomaco, può e ancora per un certo tempo mantenersi in vita senza che più si possa avvertire alcuna traccia di respirazione; ma esso deve rapidamente morire quando la funzione cardiaca venga ad essere per una ragione o per un'altra definitivamente abolita.

Dal cuore dunque dipende la vita; ma la viceversa il cuore può vivere e funzionare anche indipendentemente dal resto dall'organismo.

Così, ad esempio, un cuore di rana staccato dal corpo dell'animale continua, quando sia tenuto in adatta condizione di ambiente e quando in esso si faccia circolare convenientemente del liquido, a funzionare per giorni e giorni con pulsazioni perfettamente regolari e a reagire come nelle condizioni ordinarie ai comuni eccitanti e ai soliti deporimenti della attività cardiaca.

E questo potente muscolo contraendosi spinge il sangue lungo le arterie, mentre apposite valvole membrose impediscono il rifluire del liquido. E' dunque un muscolo il cuore, ma esso è un muscolo quasi interamente indipendente dal sistema nervoso suo proprio, costituito da numerosi gangli nervosi autonomi. Infatti due soli nervi giungono al cuore, uno discendente dal cervello e l'altro dal sistema simpatico; ma questi nervi hanno solamente la funzione di regolare le contrazioni cardiache, il primo rendendole più rare e il secondo facendole più frequenti.

Ecco dunque la ragione di quelle violenti pulsazioni o di quegli improvvisi e brevi arresti del cuore che si verificano per effetto di forti emozioni o della paura o del dolore o dell'amore; ed ecco la ragione di tutti quei fatti che per tanto tempo fecero credere che fosse il cuore la sede delle più elevate qualità sentimentali dell'uomo.

* * *

Il cuore compie un lavoro assiduo e faticoso.

Ma il cuore, questo organo essenziale del nostro corpo, va soggetto talvolta a gravi alterazioni che compromettono seriamento la regolarità delle sue funzioni. Basta che una valvola, una membrana più non riescano o per difetto di conformazione o in seguito a speciali malattie, a compiere regolarmente l'ufficio al quale è destinata, perchè, si producano tutti i danni di una insufficiente circolazione.

In questo caso, infatti, il cuore deve compiere un lavoro maggiore per compensare il riflusso sanguigno che avviene attraverso alla valvola alterata e per un certo tempo resiste abbastanza bene a questa maggiore fatica; ma poi deve logicamente seguire la stanchezza e la diminuzione della necessaria energia di contrazione. I tessuti vengono allora ad essere insufficientemente irrorati di sangue ed ecco comparire i primi sintomi delle comuni malattie del cuore.

Talvolta, invece, le valvole del cuore sono sane, ma le arterie sono alterate e invece di essere elastiche si presentano esageratamente rigide. Questo è il caso della malattia tanto diffusa nei nostri tempi, cioè dell'arteriosclerosi. Anche qui il cuore deve compiere un eccessivo lavoro per vincere la resistenza opposta dalle arterie e anche in questo caso presto o tardi si deve manifestare la stanchezza del cuore, seguita tosto da una insufficiente sua funzionalità.

Ma quasi non bastassero le malattie e le ordinarie alterazioni dovute alla vecchiaia, l'uomo per parte sua non cerca almeno di evitare di avvelenare il proprio cuore con quelle sostanze che agiscono tanto funestamente sulla vitalità delle sue fibre. Sono i vini, i liquori, il tabacco le sostanze che più gravemente agiscono come veleni sul cuore e ne proparano il precoce decadimento; ma anche le fatiche esagerate del corpo e della mente l'uso esagerato di cibi carnei e troppo succolenti sono da ritenerse fra le cause più frequenti di tale decadimento. Le malattie degli organi della circolazione sono purtroppo diventate un triste privilegio dei tempi nostri e disgraziatamente per ora non è possibile illudersi che la scienza possa offrire un nuovo cuore artificiale valido e resistenti da sostituire il nostro cuore quando questo sia già troppo logorato dagli anni e dalle fatiche. La grande complessità e la delicatezza della funzione cardiaca rendono impossibile una scoperta che sarebbe di tutte la più meravigliosa. E probabilmente quando si conosceranno più minutamente i particolari dell'invenzione del professore americano verrà ad essere di molto ridotta l'importanza che essa aveva acquistato presso il pubblico all'improvviso suo annuncio.

Come si diventa milionari... in Inghilterra.

I recenti e numerosi scandali, o disastri finanziari, hanno fatto conoscere come si possa far fortuna in Francia.

In Inghilterra invece il caso è diverso, benchè anche in quel paese tutto passi attraverso la Banca.

Quando si sente dire che un inglese ha un «bel successo» si può essere ben certi che colui non è nè compositore, nè poeta, nè pittore, nè giornalista; deve essere o banchiere o imprenditore di lavori; in Inghilterra si riporta un bel successo quando si guadagna molto danaro.

Tre milionari inglesi hanno voluto, ad edificazione dei posteri, far conoscere il modo col quale hanno potuto dal nulla, pervenire alle più alte cime della fortuna. Tutti e tre, del resto, sono d'accordo nel dire, che hanno affannosamente lavorato, e che il successo non è che la ricompensa alla loro costanza.

Il primo è M. A. U. Gamage, il quale, a venti anni, era un semplice commesso di magazzino. Non aveva che pochi centesimi economizzati sul magro stipendio e una potente volontà di lavorare, accompagnata da una ambizione smodata. Giovane dalle forme fisiche di atleta, abbandonato il magazzino dove era semplice commesso, si gettò nel vorticoso movimento di Londra, città che, nel suo capo, doveva trarlo dalla mediocrità e condurlo alla ricchezza sognata.

I mille progetti affacciatisi febbrilmente nella sua fantasia, furono freddamente vagliati e poi respinti, come irrealizzabili, poichè il giovane commesso aveva tanto sano discernimento quanto feconda la immaginazione.

A lui faceva bisogno — secondo una sua espressione — un'idea di piccolo calibro, ma di portata lunga e certa: e la trovò. Un giorno, mentre aspettava dal barbiere, il proprio turno, si mise a guardare intorno, osservando minutamente ogni oggetto della botteguccia, sperando che qualcosa alla fine gli avrebbe dato lo spunto a quella idea che andava cercando. Una spazzola da capelli, untuosa e sudicia, attirò particolarmente la sua attenzione: era di filo metallico anzichè di crine come tutte le altre. Era una novità, dunque; ma oltre che igienica, poteva essere anche economica.

Domanda quindi al parrucchiere quanto l'aveva pagata.

— Due scellini — risponde il barbiere.

Con un colpo d'occhio, Gamage giudica che il fabbricante di quelle spazzole poteva farle con uno scellino e tre pence, venderle a uno scellino e sei pence al negoziante, il quale a sua volta avrebbe potuto venderle al pubblico a uno scellino e nove pence.

Questa era l'idea; bisognava approfondirla. Gamage affitta ad Holborn una botteguccia, e con le economie fatte compera, compera, ancora, tutti i giorni, spazzole metalliche, mentre su tutti gli angoli delle vie una « réclame » diffusissima attira l'attenzione del pubblico sulla novità.

L'affare riesce perchè il pubblico abbocca all'amo, ed in breve tempo tutta Londra non usa se non spazzole metalliche da uno scellino e nove pence.

Non v'è che il primo milione che stenti a venire; gli altri seguono come le ciliege che una tira l'altra. E oggi Gamage è il proprietario del più grande bazar di Londra, e la sua fortuna ammonta a parecchi milioni!..

* * *

Anche il signor Giuseppe Lyons ha avuto principii scabrosissimi, appartenendo alla mediocrità artistica, la quale generalmente manca della necessaria energia per pervenire, se non alla gloria, almeno alla fortuna.

Faceva pessimi quadri, e li vendeva peggio. Un giorno prende una grande risoluzione: decide di cambiar professione. Spesse volte si era sfamato, seduto in istrada, su qualche porta, con un solo tozzo di pane e un frutto, rifiuto di qualche ristorante; qualche volta, con una tazza di the con un panino. Come lui, altri si sfamavano nella stessa maniera. Perchè non doveva esservi un luogo apposito, decentemente messo, dove i giovani come lui disgraziati, potessero mangiare, spendendo pochi centesimi?

L'idea è trovata e la mette in esecuzione. Con un bugigattolo prima, poi, a poco a poco ampliando ed aumentando il numero delle sale la sua idea piglia corpo e piace.

Oggi a Londra, i ristoranti sono più di 500; e danno da mangiare a milioni di clienti.

* * *

Il terzo milionario ha avuto dei principi ancor più penosi degli altri due.

A quaranta anni, Tomaso Lipton era semplice garzone di farmacia a Glasscow. Aveva molte idee, formulava ogni giorno un progetto, mai arrivando a concretare nulla. Poteva darsi che non avesse ancora trovata l'idea buona; ma alla fine essa viene, sotto forma di una tazza di the.

In Inghilterra si fa un enorme consumo di the; all'epoca del nostro Lipton la preziosa bevanda si importava dall'Oriente.

— Perchè — dice Lipton — non posso produrla anche io?

Pesa questa idea e stabilisce il piano; interessa qualche capitalista al suo progetto e si mette all'opera.

Per molti anni viaggia dall'Inghilterra agli Stati Uniti, da qui all'Argentina, e poi nelle Indie ed a Ceylan.

Perviene alla fine a realizzare il suo sogno; produrre il the e le principali derrate alimentari necessarie al suo paese.

La ditta della quale è capo possiede a Leylan un'immensa piantagione di the; a New York un grandioso stabilimento per la congelazione delle carni ecc. ecc.

Non si vende in Inghilterra una scatola di the, o un'oncia di conserva, che non siano prodotto Lipton.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Cronaca Provinciale

Per la difesa contro il carbonchio al consiglio provinciale sanitario.

I casi di carbonchio ematico ch'ebbero a manifestarsi ed a ripetersi nei paesi lungo il corso della roggia, indussero le autorità sanitarie a ritenere che discendessero dall'uso di quell'acqua nell'abbeveraggio dagli animali.

In conseguenza, commissioni di chimici, di medici, di veterinari studiarono al modo di impedire l'inquinamento di quei canali d'acqua, inquinamento certamente dovuto alle concerie. La lavorazione delle pelli estere, sia per il loro stato di secchezza, sia per essere scortate da certificati di origine, e visitate dal veterinario di confine o di porto, non potevano incutere certo timore: non così le pelli fresche private, che senza alcuna precauzione vengono consegnate ed accettate dai proprietari delle concerie.

Che questi stabilimenti sieno l'origine del carbonchio negli animali e nell'uomo, non vi è più alcun dubbio, e la prova evidente l'abbiamo nella diminuzione ed anche nella scomparsa dei casi di antrace in località prima funestate dal morbo (S. Osualdo, Cussignacco, Terenzano, Pozzuolo, ecc.), dopo l'introduzione dell'acqua del Ledra, o della costruzione dell'acquedotto, nonchè dopo le chiusura delle concerie del Cella, del De Paoli Chiaradia. Contro gli stabilimenti di lavorazione delle pelli vennero intensificate proposte di provvedimenti, ma o erano di difficile e poco pratica applicazione ovvero attaccavano diritti contro i quali le leggi sanitarie si arrestavano impotenti.

Quantunque il carbonchio sia al giorno d'oggi, affievolito per le accennate ragioni e per aver inculcato ai contadini di non abbeverase il bestiame con l'acqua della roggia, massime nei periodi di magra (condizione propizia al concentramento del materiale virulento); la R.a Prefettura si occupò della cosa e interessò anche il R. Ministero in proposito, il quale desiderò venisse sottoposto al Consiglio sanitario provinciale il grave problema.

L'egregio consigliere veterinario dott. A. Corazza fu incaricato di formulare misure atte allo scopo di impedire l'infezione delle acque dalle concierie, ed ecco l'ordine del giorno che venne, nella seduta di lunedì, approvato, con l'aggiunta che la R. Prefettura richiami i signori Sindaci all'osservanza della Legge che impone l'obbligo di far verificare la causa delle morti degli animali, prima dello squajamento e dell'eventuale seppellimento.

Dott. T. Zambelli.

Ordine del giorno:

Il Consiglio Sanitario Provinciale di Udine, nella seduta del giorno 25 Maggio 1908, udita la relazione del Consigliere Provinciale D.r Antonio Corazza, circa l'inquinamento delle acque delle Roggie di Udine, Castello di Pavia e Palmanova etc., causa gli scoli di concerie di pelli, e degli eventuali casi di *pustola maligna* nell'uomo che lavora le pelli, e di quelli più frequenti di *carbonchio ematico* negli animali che bevono quelle acque:

allo scopo di togliere una delle principali cause, se non l'unica, dello sviluppo di quel morbo tanto contagioso e così spesso micidiale;

fa voti,

perchè l'Ill. Sig. Prefetto emani un'ordinanza in cui sieno indicati i provvedimenti che seguono:

I. Nelle concerie e nei luoghi d'incetta o deposito di pelli fresche d'animali domestici, non si potranno acquistare, ricevere, tenere e lavorare pelli che non sieno scortate dal certificato sanitario rilasciato dal Veterinario o dall'Ufficiale Sanitario e vidimato dal Sindaco del luogo, coll'indicazione della qualità degli animali a cui le pelli appertenevano, del colore del loro mantello, e del contrassegno che distingue le pelli;

II. Quest'ultime dovranno essere marcate con timbro a fuoco, od a patina ad olio, o portare uno spago con un piombo sul quale sia impresso il sigillo del Veterinario od Ufficiale Sanitario ch'ebbe a visitarle; oppure un cartellino col detto sigillo su ceralacca;

III. I certificati sanitari dovranno essere registrati e conservati, almeno per un anno, dai proprietari o direttori delle concerie, o depositi-incetta pelli, e resi ostensibili agli incaricati sanitari;

IV. Nei Comuni ove si trovano concerie incetta o depositi di pelli, dai Veterinari o dagli Ufficiali Sanitari insieme ad un rappresentante del Comuni, si faranno saltuariamente, ma spesse visite per accertarsi della regolare esecuzione delle accennate prescrizioni, denunciando i trasgressori ai Signori Sindaci pei procedimenti di legg .

Bula

— Pel Congresso magistrale.

26. (Car.) — Al Congresso magistrale che si radunerà in Codroipo il 28 corr., una diecina di maestri e maestre di questo Comune parteciperanno. Si lamenta però che la Federazione Magistrale Friulana non abbia mandato ancora le conclusioni del relatore Cosmi.

Remanzacco

— Gare di tiro.

Giovedì, 28 corr., avremo, alle ore 9.30, tiro alle quaglie, per « esercizio »; alle 10, tiro N.o 10 a 3 quaglie da m. 18 a m. 20, gara m. 22, entratura L. 8. Premi: I. 50 0[0] sulle entrature; II. 25 0[0] id.; III. med. d'oro; IV, V. e VI. medaglie d'argento. Quaglie a L. 1.

Ore 14, tiro alle tortore, per « esercizio »; alle 14.30, tiro N.o 11 a 4 tortore da m. 22 a m. 25, gara a m. 26, entratura L. 15; mancata la prima, sec. entr. L. 10; I. premio L. 150; II. 100; III. 75; IV. 50; V. e VI. med. d'oro; VII. e VIII. medaglie d'argento. Tortore a lire 1.50. Poules libere con trattenuta del 30 per cento.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Spilimbergo

— Elezioni all'Operaia.

Domenica 31 corr. si avranno dunque le elezioni della Presidenza e dell'intero Consiglio dell'Operaia.

Questa volta l'assemblea si terrà nell'aula del Consiglio Comunale, che venne concessa perchè quella sociale poco si prestava allo scopo, presumendosi per quella sera un'intervento di soci molto maggiore dell'ordinario.

S. Daniele.

In relazione all'articolo comparso sul N.o 124 di codesto pregiato giornale sotto il titolo: « Dalle regioni superne alle ime ». La prego di pubblicare la seguente mia rettifica:

« Il corrispondente Sandanielese, che lamenta gl'inconvenienti del marciapiede di Via Mazzini e del monumento vespasiano del Portonatt se si fosse curato d'informarsi un pò meglio, avrebbe saputo che questa Giunta Municipale si è già da tempo occupata della cosa, e di più ancora che parte degli invocati lavori sono già compiuti, ed in parte sono in corso di costruzione.

Tanto per la verità. »

Pietro Bianchi
Assessore ai Lavori Pubblici.

Codroipo

— Il Congresso magistrale.

Giovedì 28 c. m. i maestri della nostra Provincia si riuniranno a Codroipo, sede del V. Congresso della F. m. f.

Il Congresso sarà presieduto dal sig. C. Fattorello, direttore didattico a S. Vito al Tagliamento. Relatore sarà il maestro C. Cosmi, Vice Presidente della Federazione m. f.

Il tema proposto dalla Presidenza della Federazione m. f. è vastissimo; ma la Relazione sarà breve e concettosa, allo scopo di agevolare la discussione generale.

Il Relatore dimostrerà la necessità d'una immediata e radicale riforma della scuola primaria per combattere l'analfabetismo, una vera vergogna nazionale. Da una minuta analisi dell'attuale legislazione scolastica, il Relatore dedurrà le sue proposte per modificare, coi voti dei maestri, il progetto di legge degli amici della scuola. Le proposte si possono riassumere in un modo semplicissimo:

1. l'importanza delle direzioni didattiche mandamentali;

2. la necessità *d'una carriera*, ossia di classificare i maestri per categorie, a seconda della loro anzianità di servizio, l'attitudine didattica e la coltura;

3. la stabilità dell'impiego e le pensioni.

L'ultima parte della Relazione è puramente pedagogica, e dimostra la necessità delle autonomie scol. compartimentali.

* * *

I congressisti devono rammentarsi che dalla promulgazione della legge Casati in poi la nostra legislazione scol. diede luogo a continue controversie. E' un organismo che non può più funzionare; bisogna crearne uno nuovo. Basta poi un po' di buon senso per comprendere che il lavoro dei Congressi deve essere sintetico, quello dei legislatori analitico.

c. c.

— Una cura troppo forcaiola.

26. (B.) Fu oggi, da un' agente municipale elevata la contravvenzione contro il sig. Adolfo Cengarle a motivo che il di lui cane gironzolava per il paese munito di una museruola che, secondo il parere di chi ha redatto il verbale, era «in completa».

Il Cengarle ha pagata la metà della multa (per l'altra metà gli fu accordata la legge.... Ronchetti) ed in pari tempo mi ha spedito, con preghiera di pubblicazione, il seguente articoletto nel quale egli domandava nientemeno che la decapitazione di tutti i cani. Ma non siamo più ai tempi di Tarquinio Superbo!

Ecco l'articolo:

« *I cani di Codroipo*

« E' impossibile oramai far distinzione tra cane e cane. Se anche sono forniti di museruola, s'incorre sempre nel pericolo di contravvenire alla legge, inquantochè potrebbe darsi che un altro cane più forte rompa la museruola al più debole; e quindi resti quest'ultimo non pienamente fornito della stessa e rimanga vittima dell'autorità suddetta alla sorveglianza dei cani.

A prevenire ogni pubblico dispiacere sarebbe cosa ottima il taglio della testa a tutti i cani Codroipesi

Adolfo Cengarle ».

Muzzana

— Per la festa dello Statuto

In occasione della festa nazionale dello Statuto, la nostra fiorente filarmonica uscirà con la nuova divisa, disegnata dal prof. Raffignone di Torino e confezionata dai sarti di qui, Perazzo e Vergiudo. Semplice la divisa, ma bella, come semplici pure i beretti confezionati dalla Ditta Mocenigo di Udine. Insieme alla divisa s'inaugurera pure il palco per la banda. Dopo il concerto seguirà il banchetto sociale.

Forgaria

— Echi delle elezioni.

Telegrafano da Roma che la quarta sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato irricivibile il ricorso prodotto da Leonardo Ortali ed altri contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Udine del 30 ottobre 1906 con la quale vennero annulate le elezioni parziali amministrative avvenute in Forgaria.

Cividale

— Il programma delle feste giubilari del Forumiuli.

Ecco il programma delle feste giubilari del *Forumiuli*, di domenica 31 marzo.

Ore 9 ricevimento degli ospiti alla stazione ferroviaria;

Ore 10 Vermouth d'onore offerto dal Comitato della Pesca di Beneficenza;

Ore 13. Banchetto nella sala dell' Albergo al Friuli.

Gemona

— Funerali

(*C.*) — Questa sera alle 18 seguirono i funerali della compianta sig. Rosa Angeli ved. Martina, che riuscirono una vera manifestazione di stima, d'affetto e di cordoglio. Precedevano le insegne religiose ed un gran numero di ceri; il ricco feretro con sopra una splendida corona di fiori freschi della figlia del genero e nipote, era portato a mano dai coloni; lo seguivano i generi G. Batta Della Marina e Bertini, i cognati, le cognate, i nipoti e altri congiunti di Gemona, Artegna e Chiusaforte; uno stuolo di distinte signore e di signori, cittadini e forestieri; e tre belle corone dell' assistente e degli operai di Udine, della famiglia Calligaris di Udine, e degli impiegati sezione di Padova alla cara suocera del principale.

La Ditta G. Tam e C. di Udine versò lire 2. alla Congregazione di Carità.

Tolmezzo

— Al De Marchi.

26. Sabato, domenica e ieri lunedì abbiamo assistito al De Marchi alla rappresentazione delle tre commedie « Il ratto delle Sabine — « Il Carnevale di Torino » — Mia moglie non ha chic » da parte della compagnia Luigia Navarri diretta dal capo comico Antonio Brunorini.

Torna inutile soggiungere come il pubblico Tolmezzino sia intervenuto numerosissimo a tutte le recite, mostrandosi generoso d'applausi ai bravi artisti ed in ispecie al distinto signor Antonio Brunorini.

In seguito a vive insistenze di alcuni cittadini, la predetta compagnia si fermerà ancora stasera per recitare la commedia Durand — Durand alla quale farà procedere il capolavoro del Cavalotti « Il Cantico dei Cantici.»

— Per un nuovo importante lavoro.

In questi giorni si sono radunati in una sala del Municipio i commissari del Consorzio per la sistemazione degli alvei dei torrenti Launa e Domestiana fra Casanova e Terzo, per l'approvazione del progetto redatto dall' Ing. Coletti di Gemona. Le opere consistono nel consolidamento delle falde montane degli alvei e nella costruzione di un ponticello in muratura lungo la strada consorziale Caneva Paluzza.

Secondo il progetto dell' Ing. Coletti, la spesa preventivata è di L. 86000.

Palmanova

— Per la legge sul riposo festivo

Questa sera, alle ore 8, nel teatro Politeama, si terrà una riunione fra commercianti, per accordarsi circa... l' apertura dei negozi nei giorni festivi e relativo riposo agli agenti.

Budoia

— Crisi evitata?

26. — Stamane è riuscita a riunirsi la Giunta, senza che in paese avvenissero incidenti, tanto che sembra possa appianarsi la crisi che si delineava sull' orizzonte in seguito alla posizione in cui si era ridotta la Giunta, cioè con una minoranza. Sono note in proposito le scenate avvenute un mese fa, determinate allo scopo di indurre il sindaco Bernardis a dare le dimissioni. Ma le dimissioni non furono date e adesso sembra che tutto si appiani per la meglio, dopo le condanne in seguito agli eccessi per evitare la riunione del consiglio.

Intanto sabato il Sindaco si recherà a Pordenone per conferire col commissario distrettuale, circa la situazione della Giunta.

I termini della caccia.

Sanzionate dal R. Prefetto le deliberazioni del Consiglio provinciale per quanto riguarda la caccia, la Deputazione Provinciale le rende note, con apposito manifesto. Ecco quanto in esso è ripetuto:

1. La caccia col fucile e l' uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi sono permesse dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1908, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel giorno 15 ottobre 1908;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1909;

c) la caccia col fucile del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1908;

d) la caccia col fucile — mediante richiamo del gufo reale, in località fisse — degli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie che resta sempre permessa;

Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell' anno l' asporto, la manomissione e la vendita di nidi e di covate — salvo, per l' asporto e per la manomissione, il caso di giustificata necessità; — e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciaggione e di uccellagione durante l' epoca in cui l' esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

La vaccinazione è un omicidio?

Il prof. Francesco Maltese pubblica in *Età nuova* un violento articolo contro la vaccinazione la quale - scrive - non appartiene nè all'igiene, nè alla medicina. Mentre la terapia si propone di curare l'infermo e l'igiene di rendere robusto l'organismo, per non farlo ammalare, questa maledetta ed empirica profilassi interviene per produrre un morbo là dove prima era salute e robustezza; essa non ha base scientifica, ed è fondota sopra uno dei più gravi e funesti errori nei quali è caduta la scienza.

Oggi si pratica la vaccinazione — segue il Maltese — voluta anche dalla legge, unicamente per la interessata mistificazione dei commercianti vaccinatori, i quali speculano sulla cieca fiducia che si ha in una tradizionale illogica; per la falsa credenza che ha il popolo di potersi preservare dal vaiuolo e per il grave errore di credere che tutti necessariamente dobbiamo essere assaliti dal vaiuolo mentre la malattia è contagiosa al pari delle tante altre, ugualmente infettive, e colpisce i predisposti e risparmia chi, per naturale resistenza organica, è refrattario.

Il prof. Maltese conforta il suo dire con molte cifre statistiche dalle quali bisognerebbe trarre questa conclusione: che le maggiori e più gravi epidemie di vaiuolo si sono avute (ad esempio, a Londra nel 1838) dopo l'uso della vaccinazione; e che in queste epidemie (New York 1824, Filadelfia 1823, nella Svezia 1825, Vicenza 1825) il vaiuolo attacca di preferenza coloro che sono vaccinati. Tutto il rovescio di quello che ci raccontano altre statistiche!....

Il Maltese soggiunge che dal 1798, da quando la vaccinazione è entrata nell'uso comune, le malattie e la mortalità dei bambini si sono sempre più aumentate, la vita dell' uomo è abbreviata, e la longevità oggi è rimasta come una rarità. Bando dunque alla vaccinazione — conclude il Maltese — e così conseguiremo l' altissima finalità quale è la redenzione delle popolazioni dalla morte prematura, dalla neurastenia e specialmente dalla tubercolosi, che è uno dei più ardui problemi che acuisce l' ingegno dei dotti. Togliendo di mezzo e per sempre tale profilassi omicida, i nostri nipoti tornerebbero a godere buona salute e longevità. I sanitari cambiino indirizzo: invece di studiare la farmacologia con i suoi alcaloidi, studiino a preferenza il sistema d' innesto dell' uomo. Lunghe e pazienti, ma non infeconde indagini porteranno a scoprire la linfa della vita; e come presentemente nei laboratorii scientifici si dà la caccia ai microbi delle malattie, così esperimentando sugli animali di vita più breve la linfa di animali longevi, si potrà stabilire un sistema d' innesto per il regno animale, così come si pratica per il regno vegetale.

Che cosa è lo czarismo.

Il sig. Edoardo Blanc pubblica nel « Correspondant » un articolo per rilevare in che cosa veramente lo czarismo consista.

In genere — forse egli — considera lo czarismo come un potere odioso e misterioso insieme, capace di provocare e di giustificare tutti gli eccessi rivoluzionarii. Ora, se per czarismo si intende il potere assoluto, qualche volta tirannico di qualcuno degli antichi signori di Mosca o di Kiew, la verità è che da alcuni secoli questo potere non esiste più; se invece per czarismo s'intende il regime burocratico, arbitrario, aggressivo, inquisitorio quale fu descritto da coloro che conoscono superficialmente la Russia, bisogna aggiungere che anche questo regime si è profondamente modificato.

Sotto Paolo I e Nicola I, qualche abuso di potere, più apparente che reale, avrà potuto avvenire; ma dal 1855 in poi, tutti i sovrani russi, a cominciare da Alessandro II, hanno camminato alla testa del progresso, ciascuno secondo il proprio temperamento, senza intimorirsi delle misure più ardite e anche più pericolose, per fare avanzare a passi di gigante il paese che governavano.

A cominciare dalla emancipazione dei servi avvenuta nel 1861, fino agli ultimissimi decreti di queste settimane appena trascorse, la verità vera è che l'autocrazia russa è stata lo strumento di progresso più potente e più rapido che sia stato adoperato nelle società moderne. Solamente il Giappone, pure dominato da una influenza ugualmente autocratica, può fornire l'esempio di un simile sviluppo.

L'illustre scrittore rievoca in una magistrale sintesi storica la storia della sovranità in Russia fino ai tempi di Carlomagno, per affermare in sostanza che lo czarismo non è punto, come si crede generalmente un governo di aggressione, ma è un governo che ha caratteristiche democratiche spiccate, e che pure essendo necessariamente personale non ha in se nulla di assoluto.

Il Blanc riepiloga sommariamente la meravigliosa opera compiuta dall' autocrazia in Russia che ha saputo aprire alla civiltà paesi che avevano resistito all'onnipotenza di Roma, e dimostra come sia assurdo supporre possibile un governo rappresentativo in un impero sterminato per estensione, abitato da centocinquanta milioni di uomini così profondamente diversi di razza, di indole di lingua di religione. Conclude rilevando che lo czarismo ha dato alla Russia la potenza, l'unità la ricchezza, la civilizzazione, l'industrialismo moderno, la libertà religiosa; e che è assolutamente soverchio pretendere che l'autocrazia possa dare alla Russia gli splendori del cielo d' Italia, o applicare insieme a d' un tratto in un paese così complesso, e vario e difficile, tutti i capricci delle ideologie socialiste.

Contraddizioni moderne

Giacomo Lux scrive nella *Revue Bleue* un singolare articolo per rilevare le infinite contradizioni in cui si affatica il mondo moderno. Dopo un entusiasmo fervente per il realismo positivista e anticlericale, il mondo moderno è invaso da un risveglio del sentimento che lo trascina verso il misticismo metafisico; e questo stesso mondo moderno chè è materiato di concorrenza brutale e di arrivismo ad oltranza e che vuol vivere tutte le sue ebbrezze, si lascia commuovere dalla musica, e rivolge desioso il pensiero e il desiderio a tuttociò che ricorda la vita di un tempo.

Il Lux nota che nella società presente tutto è contradizione e tutto è paradosso. Non si comprendono le nostre aspirazioni verso un egalitarismo materiale che assicurerebbe l'imperio della giustizia in questo mondo, e in pari tempo le nostre incoercibili inclinazioni verso ogni maniera di distinzione esteriore.

Edopo aver rilevato che mai forse si vide fra gli uomini più affannosa corsa per conquistare, magari con le vane parvenze di un titolo o di una croce, una posizione di privilegio; nota che le società moderne, nonostante le secolari esperienze delle rovine materiali e morali prodotte dal lusso, corrono pazzescamente non solo verso il lusso, ma verso la più audace ostentazione del lusso, incuranti o incoscienti di quelle inevitabili esplosioni di risentimento che debbono avvenire nelle anime dei miserabili.

Perciò l'articolista, constatando che senza la semplicità del costume non è possibile alcuna democrazia, conclude lamentando che sia ancora molto lontano il raggiungimento di quella unità morale della razza umana che fu il sogno di tanti idealisti, e che il mondo moderno, trascinato dalle più inverosimili contradizioni, vada brancolando a casaccio nel caos e nel buio... come ha sempre fatto!...

Cronaca Cittadina

Associazione Trento - Trieste.

Presieduto dall' on. Girardini s' è radunato Lunedì sera il nuovo consiglio della « Trento-Trieste. Il Presidente si disse grato all' assemblea che lo volle unanimemente eleggere lieto che nello stesso tempo essa abbia eletto, riaffermando la neutralità politica della associazione, a Presidente onorario il Senatore A. di Prampero, lieto di cooperare col consiglio per i generosi scopi sociali. Il consiglio designò quindi nel suo seno a vicepresidente il prof. C. Lagomaggiore, a segretario il prof. Rovere, a cassiere il cav. Baldini; prese atto, dolente, delle dimissioni del consigliere Perusini, e prese infine varie deliberazioni relative all' azione sociale e alla propaganda.

— Nuovo cavaliere.

Apprendiamo da « La Favilla », periodico che si stampa a Velletri, il conferimento della croce di cavaliere della Corona d' Italia all' egregio amico e nostro concittadino prof. Domenico Modotti, su proposta del ministro all' Istruzione pubblica on. Rava.

Il prof. Modotti dirige da tre anni la regia Scuola Normale di Velletri e regge quel Convitto comunale — e portò i due istituti al massimo grado della floridezza. Al nuovo cavaliere, cittadini d' ogni classe, maestri e professori, convittori e scolari fecero festa, per la meritata onorificenza; e noi uniamo le nostre più vive felicitazioni.

— Il referendum socialista.

Ieri, per l' assenza di un membro della commissione, non potè aver luogo lo spoglio delle schede inviate in seguito al referendum sulle tendenze socialiste.

— Bancanote false.

L' altra giorno abbiamo messo in guardia i lettori sulle bancanote false di 50 lire della Banca d' Italia; oggi avvertiamo che vi sono in circolazione bancanote da 50 false anche del Banco di Napoli, eseguite in modo mirabile e difficilmente riconoscibili... Meglio quasi non averne di nessuna sorte, per non restare immalinconiti dal dubbio che sieno false!....

— L' istruttoria sull' omicidio di Faedis.

Recentemente si chiuse l'istruttoria sull' omicidio di Faedis, in cui rimase vittima il povero vicebrigadiere Turco, per una coltellata all'addome inflittagli dal compaesano Olinto De Luca.

L' istruttoria rinvia a giudizio l' Olinto de Luca per omicidio volontario e il padre suo Zaccaria — che si trova a piede libero — per minaccie a mano armata.

— Echi del fallimento Stroili-Pasquali.

La Corte d' appello di Venezia ha respinto la domanda avanzata dai due detenuti Cozzi e dott. Pasquali tendente ad ottenere la libertà provvisoria. Occorrerà tempo, prima che si svolga il processo, anche pel fatto che la perizia affidata ai due ragionieri Agnoli e prof. Carletti, con ogni probabilità durerà ancora per parecchi mesi.

Intanto, si apprende che le pratiche intavolate dall' avv. Levi curatore del fallimento col cav. Antonio Stroili e i di lui fratelli per salvare la posizione di quelle persone che avevano affidati i loro modesti risparmi, con il risarcimento di una buona percentuale andarono fallite.

Fra non molto, quindi comincierà la liquidazione dell' attivo e la vendita dei beni di spettanza dei falliti.

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda Militare del 79 regg. Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale Giovedì 28 maggio dalle ore 20 alle 21.30

1. Cornacchia — Eidelberga — Marcia
2. Rossini — Semiramide — Sinfonia
3. Valteufel — Pluie de Diamants — Valtzer
4. Mascagni — L'amico Friz — Gran Fant
5. Catalani — Loreley — Danza delle Ondine
6. Czibulka — Stephanie — Gavotte

— Albergo « Nazionale ».

Questa sera grande concerto dalle ore 21 alle 23.

Programma: 1. Marcia « Port Artur » N. N. — 2. Cavatina « Giovanna d'Arco » Verdi — 3. Gavote « Bisquits et Saxes » Berger — 4. Sinfonia originale « Preziosina » Faccini — 5. Valser « Reveè » Duval — 6. Finale 2.0 « Boccaccio » Suppe — 7. Polka « Tourniquet » Gaune.

Durante i concerti qualunque consumazione cent. 25; Gelati cent. 30.

La nuova moneta di nichello.

Il rinnovamento dei nostri tipi monetari va attuandosi gradatamente. Prima comparve, or son due mesi, la moneta da lire due, opera di Davide Calandra, tipo che servirà anche per lo scudo e per la moneta da una lira: or ora fecero la loro prima comparsa le prime monete da venti centesimi, di nichelio, opera di Leonardo Bistolfi, uscite dalla Zecca di Roma.

Il ventino del Bistolfi è di diametro leggermente maggiore del nichelino attuale, e non è più di una lega di nichelio, ma di nichelio puro. Nel retto essa porta, conformemente alla richiesta dell' amministrazione del Tesoro, la testa dell' Italia, rappresentata di profilo a sinistra, dell' Italia in figura di una Alma Parens frugum, che tiene fra le dita della mano, con gesto augurale, une spiga. Lungo l' orlo è la leggenda: Italia. Nel verso la figura della Libertà che si alza a volo. Il corpo nudo svolgentesi dai veli ondeggianti, la fiaccola in pugno, sopra uno stemma sormontato dalla corona è circondato dalla collana dell' Annunziata. Nel campo è la scritta Cent. 20, e sotto 1908.

Il rilievo è assai forte. L'esecuzione me canica è eccellente: assai migliore che nella moneta del Calandra, il conio della quale è fiacco con la figura del Re infelicemente riprodotto. Ma il nuovo « ventino» ha i suoi difetti: sono i miseri caratteri fantasia della parola Italia, sgraziata la forma del c. 20, che fu sostituita a quella dell'artista. Allo stemma grandioso e semplice, modellato dal Bistolfi, fu sostituito senz'ombra di necessità uno stemmino meschino con una corona faticosamente cincischiata e due misere fronde di lauro e di quercia.

— La commissione per lo studio dell' organico.

Ieri sera si è riunita la Commissione nominata dal consiglio per lo studio dell' organico degl' impiegati municipali. La Commissione trovò di portare alcune modificazioni al regolamento e alla pianta, modificazioni che verranno prese in esame oggi nel pomeriggio in una riunione che la Commissione terrà insieme con la Giunta.

Una statua cividalese del 400

sequestrata a Venezia.

Leggiamo nei giornali di Venezia di stamane:

D' ordine ministeriale il commissariato di P. S. di S. Marco, ha proceduto ieri al sequestro presso l'antiquario signor Guido Minerbi, d'una statua della Madonna, con il bambino, di autore del 400.

La statua era in un convento di Cividale ed era stata venduta all' antiquario Grego, il quale a sua volta l' aveva ceduta al Minerbi.

Il sequestro venne originato dal fatto che la statua non poteva essere tolta dalla località ove da secoli si trovava ed era colpita dalle disposizioni dell' editto Pacca».

La statuetta quattrocentesca della madonna, in legno, trovavasi presso una rigattiera di Cividale.

Questa povera donna la cedette perchè fosse messa nella Cappella della Chiesetta unita alla Casa di Ricovero.

La suora che attende alla pulizia dell' altare, non ritenendo di alcun valore la statuetta, la vendette, per poco prezzo all' antiquario Grego di Venezia, che la portò in detta città e la cedette a sua volta al Minerbi.

Della cosa si occuparono attivamente il Direttore del Museo di Cividale e la Sopraintendenza regionale degli oggetti d' arte presso le R.R. Gallerie di Venezia, denunciando la cosa all'autorità per i provvedimenti intesi ad impedire che la statuetta fosse portata all'estero.

Nei riguardi della cessione delle statua non si sa ancora se poteva essere fatta liberamente, o se nulla vi ostasse nei riguardi *della legge sulla conservazione degli oggetti d'arte.*

— Nozze.

Stamane l' assessore Conti unì in matrimonio il ben noto fornaio Antonio Variolo con la leggiadra signorina Maria Petrozzi. Auguri.

— Mercati sospesi.

Con decreto prefettizio d' oggi furono sospesi i mercati bovini di **Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Azzano X**, in seguito all' essersi verificato un caso di asta epizootica in comune di Azzano X.

— Arresti.

Ieri il vigile Scoda arrestò alla stazione certo Antonio Bonanni di Udine abitante in via A. L. Moro, perchè ad un' osservazione del vigile stesso, rispose con prepotenze e con insulti.

— Gli agenti di p. s. arrestarono poi certo Francesco Dall' Oste individuo che ha parecchie cose da giustare con la giustizia.

— Come fu schiacciato.

Narrammo ieri che il quindicenne Giuseppe Brugnera si schiacciò un dito, battendovi sopra il martello.... anzichè battere il ferro sull'incudine. Lo schiacciamento avvenne invece perchè il Brugnera ebbe impigliato l'indice sinistro sotto il trapano.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Venezia.

Tra un signore di Sacile e un pittore di Venezia.

Contro la sentenza del Pretore Urbano di Venezia, che assolveva il 17 marzo scorso il pittore sig. Enrico Biglia di Sacile per inesistenza del reato d'ingiurie a danno del pittore cav. Luigi Betto; il rappresentante del Pubblico Ministero ricorse in appello.

La causa ebbe origine dal fatto che nell' autunno scorso il Betto, recatosi nella casa del Biglia a visitare alcuni dipinti che s' intendeva di vendere, pretendeva una certa somma quale mediazione.

Il Biglia scrisse una lettera al Betto, alcune frasi della quale parvero al ricevente ingiuriose.

Il Tribunale di Venezia confermò la sentenza del Pretore, condannando il querelante cav. Betto, costituitosi P. C. coll' avv. Brunetti, alle spese del nuovo processo.

Il Biglia era difeso dagli avv. Feder e Calzavara.

Trattenimenti e spettacoli.

L' « Amica » al Sociale.

La Direzione del Teatro Sociale ha aperto le prenotazioni per palchi e poltroncine durante le due serate dell' « Amica » di Mascagni, diretta dall' autore stesso, che avranno luogo il 13 e il 14 giugno. Le prenotazioni si ricevono esclusivamente al Negozio Mason, in piazza Mercatonuovo.

Desideri, lagnanze ecc.

Deliberazioni del Cons. Comunale riguardanti il personale insegnante e " vivo malcontento ,,

Ci si fa leggere nel *Corriere delle maestre* N. 33 del 24 corr. la seguente da

UDINE. — Ecco la nuova tabella stipendi approvata dal Consiglio comunale nell'ultima seduta *e accolta dalle maestre con vivo malcontento*, perchè si vuol mantenere quella odiosa differenza di grado superiore e inferiore: scuole maschili superiori, l. 1700; scuole inferiori 1325; scuole femminili superiori 1450; scuole femminili inferiori 1200.

« Stupisce davvero il fatto, che una Giunta radicale non abbia saputo conformarsi a quei criteri di evidente equità, che son riconosciuti anche dalla legge ».

E la medesima persona che ci pose sott'occhio la breve corrispondenza, ci scrive, a guisa di commento:

Non v'è nulla da stupire — proprio nulla, sia detto con buona pace di chi mandò le informazioni al foglio milanese. L' attuale amministrazione è salita al potere col programma della scuola laica, e tutto dispone ed impone a questo scopo, sebbene il 98 per cento dei padri-famiglia abbiano richiesto l' insegnamento religioso; e mentre i cittadini credono riposare sotto la protezione della legge e confidano che tale insegnamento s' impartisca, invece, tutto al più, si darà un simulacro di esame in fondo all'anno ... limitandosi a insegnare un po' di storia sacra nelle ultime settimane della scuola.

Ma dove l' azione della onorevolissima Giunta si rende più benemerita, anche in fatto d' insegnanti come nel resto, si è in talune nomine, e promozioni: così che vediamo qualche passaggio da supplente ad effettivo sollevare malcontento e vociferazioni e proteste nel corpo insegnante ingiustamente trascurato e moralmente e materialmente danneggiato.

E quindi, ripeto, non c'è da sorprendersi di nulla: neanche della iniqua — o non equa — differenza di stipendio votata dal Consiglio nell' ultima seduta agli insegnanti delle medesime scuole maschili, non volendo comprendere che ci vuole maggior fatica e capacità di dottrina in un insegnante della I. o della II. di quello che si richieda in uno della IV o V classe elementare.

E che ne dicono l' associazione Magistrale Friulana — oppure la Nicolò Tommaseo?... E potrebbe il R. Ispettore Prof. cav. Venturini dirci lui qualche cosa, con la consueta franchezza, circa tale questione e sulla giustizia e legalità di talune nomine di maestri nelle scuole di Udine e sullo czarismo che si esercita o vorrebbe esercitare perfino sulle coscienze?

Dica il nostro ispettore, egli che per dovere d'ufficio deve conoscerle, dica se le nostre scuole vanno bene o male, tanto dal lato dell' istruzione che dell' educazione dei nostri figli.

E poichè nulla giova il richiamare presso i nostri superuomini, preghiamo ancora il Sig. Ispettore a dirci il perchè a danno dei nostri frazionisti furono soppresse le scuole serali che funzionarono tanto bene. Abbiamo il diritto di saperlo, tanto più che il Consiglio comunale sta per portare a 5000 lire lo stipendio del Direttore, nel mentre quello dei suoi colleghi maschi, il migliore fu portato a lire 1700 lasciandone ben inteso altri da lire 2.50 a 2.70 al giorno...

Ma forse, ad altro articolo il resto: per intanto, aspettiamo una risposta dall' interpellato signor Ispettore.

M. C.

Dalle altre Provincie e dall' Estero

Parlamento Nazionale

SENATO. — Discutendosi il disegno di legge sullo stato degli impiegati civili, Finali propone, all'art. 5, la seguente aggiunta: « Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti della presente legge, i cittadini italiani delle altre regioni quand'anche manchino della nazionalità. »

Giolitti accetta.

Riolo, relatore, dice di associarsi a nome dell' ufficio centrale alla proposta del senatore Finali. L'Italia — esclama — è stata fatta per tutti gli italiani, non annessi al Regno!.

Dopo le dichiarazioni di Giolitti ch'egli, accettando — in nome del Ministero, l' aggiunta, non intese darle significato irredentista; l' aggiunta, è approvata. E sono approvati tutti gli altri articoli del progetto.

A scrutinio segreto sono approvati i bilanci dell' agricoltura e del tesoro.

CAMERA. — Dopo che i sottosegretari hanno risposto a talune interrogazioni: approvano: tutti gli articoli del bilancio dell' istruzione ed i bilanci: di assertamento pel 1908-907 e di previsione 1908-909 per l'Eritrea; e quello di previsione pel 1908-909 per la Somalia italiana.

Nel Benadir.

contrariamente alle notizie che anche noi riportammo ieri, tutto era tranquillo, fino ai 4 del volgente mese; e il comandante delle truppe stava organizzando le nostre forze. La nave *Volta*, anzichè correre quei mari per imbarcare rinforzi, è partita alla volta dell' Italia. Di ascari, ne avremo circa 2000 — 930 arrivati da altre parti e 1000 circa arruolati a Mogadiscio.

Dai paesi degli scioperi.

Da Parma, si ha notizia di incrudimento nella situazione.

Scioperano in ogni genere di lavoro; e per reclutare « liberi lavoratori » le difficoltà sono sempre più gravi. Nondimeno, l' Associazione agraria « resiste ».

A Collecchio, l' incendio — e non certo spontaneamente — la casa dove dormivano cinque lodigiani « liberi lavoratori »; che però poterono salvarsi fuggendo.

***

Anche in provincia di Foggia, lo sciopero agrario si va estendendo.

I ferrovieri
e il progetto Bertolini.

Fu distribuito ai deputati il progetto di legge presentato dal ministro Bertolini sui « Provvedimenti per le pensioni e per il trattamento del personale delle ferrovie dello Stato ».

Notevole, nella relazione che lo accompagna, quanto dice a proposito del Memoriale presentato dai ferrovieri: ch'esso porterebbe un aumento di 55000 agenti sui 145,506 ora in servizio; che la conseguente maggiore spesa sarebbe di quasi 92 milioni; che altra maggiore spesa ne verrebbe, per gli aumenti richiesti sulle paghe, di oltre 45 milioni. Perciò dichiara che il memoriale è inaccettabile!

Vandalismi anarchici nei locali
di un giornale socialista.

Parigi, 26. Malcontenti che una rettifica, che essi avevano portata al giornale *L'Humanitè*, giorni or sono, in occasione delle elezioni del Cansiglio generale della Senna, non fosse stata pubblicata; una diecina di anarchici si sono recati ieri sera verso le 11 negli uffici del giornale ed approfittando dell'assenza del personale hanno commesso numerosi vandalismi contro le macchine tipografiche, e tagliati i fili telefonici.

Gravissimo incidente tramviario.

Londra, 26. Telegrafano da Nuova York che ieri notte a Filadelfia un carrozzane del tram precipitò da un'altura su altri cinque carrozzoni, gremiti di passeggeri. Parecchie persone furono lanciate dall'urto violentissimo sulla strada; altre furono sepolte sotto le macerie. Si deplorano quattro morti e 70 feriti.

Russo assassinato.

Ginevra, 26 Iersera fu assassinato un russo, di nome Boris Neudoff, il quale si spacciava per corrispondente di giornali esteri. L'assassino riuscì a fuggire. Il Neudoff pareva persona benestante; egli riceveva sovente denari da sua madre. Si suppone che fosse ascritto al partito rivoluzionario e che l'assassinio sia stato commesso per deliberazione di qualche comitato segreto.

Un prete pugnalato all'altare

Londra, 26. Il *Daily Telegraph* ha da New York: « Telegrafano da Saint-Louis alla *Tribune* che l'abate Lubeley è stato pugnalato alla schiena, mentre celebrava la messa. Si crede che l'assassino sia un ricco parrocchiano assai noto, colpito da alienazione mentale.

Gravissimo conflitto in Galizia fra contadini e gendarmi.

Leopoli, 26. Nel villaggio di Cernigoff, presso Tarnopol avvenne un conflitto sanguinoso tra contadini e gendarmi. Iersera, un gendarme sorprese ed arrestò una contadina e suo figlio, perchè pescavano nel lago, conducendoli nell' ufficio comunale.

Saputo il motivo degli arresti, si raccolse dinanzi a quell' ufficio una grande folla, chiedendo la liberazione degli arrestati e lanciando qualche sasso. Fu pure sparato un colpo di revolver; secondo la versione ufficiale, tre sarebbero state le revolverate.

Dopo alcuni ammonizioni e dopo che due gendarmi erano stati colpiti dai sassi, furono fatte due scariche. Rimasero uccise due donne e tre ragazzi.

La versione ufficiale dice però che i morti furono tre ed i feriti dieci, di cui quattro gravemente e sei leggermente. I giornali di Leopoli dicono invece che dei dieci feriti gravemente, quattro sono già morti. Nel villaggio regna grande eccitazione e si temono perciò nuovi conflitti.

Terribile infortunio automobilistico.

Madrid, 26. Un terribile accidente automobilistico è avvenuto sulla strada di Cordova. Una vettura, appartenente al marchese Las Cuevas, urtò contro un muro.

Il marchese è rimasto ucciso, le altre persone che erano nella vettura, (marchese Del Gramo, colonnello Della Reina e lo *chauffeur*) sono gravemente feriti.

Notizie in fascio

La Cassa di risparmio di Milano ha erogato L. 1.265.280 ad istituti di beneficenza e previdenza, esistenti nella zona di azione dell'istituto stesso (cioè. tutta la Lombardia).

— A Mantova è morto l'ingegnere Luigi Poma, ottuagenario, superstite della famiglia patriottica che diede il figlio Carlo al capestro austriaco, al Belfiore. Il defunto era fratello di quel martire ed al culto della sacra memoria ispirò tutta la sua vita intemerata.

— Il maltempo degli scorsi giorni ha portato, soltanto in Valsessera (Biellese) un milione e mezzo di danni, per crolli, abbattimenti di fabbriche, guasto di macchinari, allagamenti ecc.

— Cominciano le marcie disastrose. Dopo quella ricordata giorni fa di truppe austriache; oggi se ne annunzia una dalla Germania, che costò la vita a un sottufficiale e due soldati — mentre altri, colpiti come questi da insolazione, si trovano tuttora all'Ospitale.

— Beneficenza-

Il Sig. Angelo Leidi per aver rinvenuto il portafoglio del Sig. Spreafico, elargì lire 15 alla « Scuola e Famiglia ».

La Presidenza vivamente ringrazia.

Camera di Commercio

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)		104.56
„ 3 1|2 0|0 (netto)		103 65
„ 3 0|0		70 —
Azioni		
Banca d'Italia		1263.—
Ferrovie Meridionali		691 50
„ Mediterranee		413.50
Società Veneta		209.50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba		505.—
„ Meridionali		348.25
„ Mediterraneo 4 0|0		500.50
„ Italiane 3 0|0		353.25
Credito com. prov. 3 3|4 0|0		500.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0		501.50
„ Cassa Risp., Milano	4 0|0	508 50
„ „ „	5 0|0	513.50
„ Ist. Ital., Roma	4 0|0	505.—
„ „ „ „	4 0|0	513.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)		100·—
Londra (sterling)		25.13
Germania (marchi)		123.06
Austria (corone)		101.57
Pietroburgo (rubli)		262 47
Rumania (lei)		97·50
Nuova York (dollari)		5·14
Turchia (lire turche)		22·58

Luigi Montico gerente responsabile

Ieri improvvisamente cessò di vivere

Gio. Batta Rumignani

I funerali seguiranno giovedì 28 corr. ore 3 e mezzo pom. partendo dalla cella mortuaria del Cimitero di S. Vito.

Ringraziamento.

La famiglia Martina-Della Marina porge sentite e vive grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero rendere tributo d'affetto alla salma della compianta ed amata

ROSA ANGELI
ved. Martina.

Gemona, 26 Maggio 1908.

Comune di Bagnaria Arsa
Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune verso l'annuo stipendio lordo di L. 1700, a cui va aggiunto un annuo compenso di L. 50, quale Segretario della Congregazione di Carità.

All'istanza si uniranno i documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere il posto entro il termine fissatogli colla partecipazione di nomina.

Bagnaria Arsa li 22 maggio 1908.

Il Sindaco
Ing. D. Q. Scala

APPENDICE 108

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Rinaldo — egli disse abbassando alla sua volta gli occhi per non vadere il terribile male che le sue parole avrebbero prodotto sul povero mutilato — io ho il dovere di dirti che il tuo matrimonio non sarà mai approvato dalle persone oneste ed assennate.

— Zio! — mormorò Rinaldo livido in volto.

— Hai chiesto il mio parere e io ti parlo col cuore sulle labbra anche a costo di farti un gran male.

— Ma la ragione di questa disapprovazione.

— La ragione? Ve ne sono dieci, cento, mille; accontentati di ciò che ti ho detto e non chiedermi di più.

— Parla, zio, io sono forte, coraggioso ed ho bisogno di essere convinto a qualunque costo.

— Lo vuoi proprio? Ebbene, ascolta! E' egli possibile che un conte di Ramery, la cui famiglia appartiene alla più alta aristocrazia della Francia, abbia a sposare una donna della borghesia? E' possibile che un Ramery, divenga marito di una donna il cui passato lascia molto a desiderare?

— Zio! — mormorò Rinaldo livido in volto.

— Hai chiesto il mio parere e io ti parlo col cuore sulle labbra anche a costo di farti un gran male.

— Ma la ragione di questa disapprovazione.

— La ragione? Ve ne sono dieci, cento, mille: accontentati di ciò che ti ho detto e non chiedermi di più.

— Parla, zio, io sono forte, coraggioso ed ho bisogno di essere convinto a qualunque costo.

— Lo vuol proprio? Ebbene, ascolta! E' egli possibile che un conte di Ramery, la cui famiglia appartiene alla più alta aristocrazia della Francia abbia a sposare una donna della borghesia? E' possibile che un Ramery, divenga marito di una donna il cui passato lascia molto a desiderare?

— Zio, non offenderla! — disse Rinaldo battendo il pugno sul tavolo che stava accanto alla poltrona su cui era seduto.

— Io non offendo alcuno, dico semplicemente le cose come stanno. Ma ti pare esemplare la condotta della tua amante? Puoi avere stima d'una modella, puoi avere stima d'una fanciulla che cede ad un uomo prima di esserne la moglie? Quali garanzie ti può essa dare per l'avvenire? Ieri ha messo in non cale il suo onore: oggi ha tradito la fiducia che in lei riponeva suo padre; domani tradirà tranquillamente, senza scrupolo, l'uomo che le avrà fatto sacrificio del suo nome. E' una china sdrucciolevole, sulla quale è impossibile arrestarsi. Perchè si è data a te? Tu mi risponderai: «per amore». Ma sei tu proprio sicuro? Non ti pare che invece sia stato per calcolo? Oh! perbacco, quante fanciulle cederebbero ai tuoi desideri per divenire milionarie e udirsi chiamare: contessa.

— Ma io ti ho detto che Clara non voleva ch'io le parlassi di matrimonio — disse Rinaldo con forza.

— Oh! Oh! è facile comprendere come essa abbia recitato la commedia. In ogni donna v'è la stoffa della commediante. Si finge di rifiutare, di farsi pregare per avere, poi in seguito, un'arma per dire il giorno in cui le illusioni sono svanite e la cruda verità ci si sta dinanzi! «Sei tu che l'hai voluto! Io ho dovuto piegarmi, ma ricordati ch'io rifiutavo. Oggi se sei infelice è colpa tua».

— Ma Clara è una santa creatura incapace di mentire.

— E che cosa ne sai tu? Tu sei innamorato e come tale tu vedi tutto color di rosa. Una santa creatura che va a posare nello studio di un artista, una santa creatura che dopo un solo mese che conosce un uomo sente d'amarlo così da sacrificargli il proprio onore? Ma, Rinaldo tu sragioni.

— Ebbene, sia come tu vuoi, ma essa sta per divenire madre e sono io....

— Tu? — disse il duca senza riuscire a togliere alla sua voce il tono sarcastico.

— Io, sì, io! — esclamò Rinaldo con violenza.

— Giacchè tu ne sei convinto, io l'ammetto. Mi permetterai però di pensare che il male che tu hai fatto è facilmente riparabile senza ricorrere all'estremo rimedio del matrimonio. Tu puoi assegnare alla tua amante una pensione annua sufficiente a mantenere lei ed il figlio che nascerà.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35. O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17 25; O. 19.44.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17 50; O. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.55; 11.15; 15.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.56; 9; 11.35; 15.20; 18.54 Festivo 22.50.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.26; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12 50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.3; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.5; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21 15.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15.17; 19 50. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908